



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE RAPPORTO RELATIVO ALL'ANNO 2018

(Validazione dalla C.I.V. in data 04/09/2019)

INDICE

1. Presentazione della Relazione
2. Mappatura degli stakeholder
3. Identità dell'amministrazione e analisi del contesto
4. Obiettivi (risultati raggiunti e scostamenti), risorse, efficienza ed economicità
5. Pari opportunità e bilancio di genere
6. Trasparenza e anticorruzione
7. Processo di redazione della Relazione sulla Performance
8. Conclusioni

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente Relazione è il documento che, una volta validato dall'organismo indipendente di valutazione, completa il Ciclo di gestione della Performance disciplinato dal d. lgs. 150/2009 e successivi dispositivi normativi collegati con riferimento all'annualità 2018. Costituisce il rendiconto del Piano della Performance definendo il grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi strategici, organizzativi ed operativi, nonché agli obiettivi individuali.

Il Piano della Performance periodo 2018-2020 dell'Ente Parco Naturale Mont Avic è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 4 in data 15/01/2018 e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Con lo stesso provvedimento sono stati approvati gli obiettivi assegnati al dirigente per l'anno

2018. Per quanto concerne le risorse economiche e finanziarie, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio di previsione 2018-2020 con deliberazione n. 3 in data 15/01/2018 e il Conto consuntivo relativo all'esercizio 2018 con deliberazione n. 27 in data 29/05/2019.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono inoltre pubblicati il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018/2020 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47/2017 e la Relazione annuale anticorruzione approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 61/2018.

L'Ente Parco Naturale Mont Avic, nell'intento di favorire la cultura della trasparenza amministrativa, a partire dal 1998 ha prodotto annualmente il documento denominato "Relazione del Presidente", contenente una dettagliata descrizione delle attività dell'ente e dei risultati ottenuti in ciascuna annualità. Tale documento, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e anch'esso inserito nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale alla voce "Attività e procedimenti/Dati aggregati attività amministrazione", è attualmente composto da 11 sezioni:

1. Attività ordinaria amministrativa e gestionale
2. Collaborazione con soggetti terzi e partecipazione a eventi
3. Certificazione ambientale
4. Rete Natura 2000
5. Nuovo Piano di Gestione Territoriale
6. Immobili regionali in concessione al Parco
7. Centri visitatori di Covarey e Champorcher
8. Progetti con finanziamenti comunitari
9. Ricerca scientifica
10. Didattica
11. Servizi informativi e comunicazione.

Ulteriori informazioni sono contenute nella "Dichiarazione Ambientale EMAS 2018-2020" redatta ai sensi del Regolamento CE 1221/2009, documento convalidato dal certificatore accreditato, approvato dal competente servizio di ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione EMAS.

La presente relazione riprende le parti essenziali di tali documenti.

2. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

L'Ente Parco nel periodo considerato si è interfacciato a vari livelli con stakeholder pubblici e privati:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta e enti locali. La struttura Biodiversità e Aree naturali protette è il soggetto istituzionale di riferimento a cui fa capo il Parco. Frequenti collaborazioni con scambio di dati e attività coordinate sul territorio sono state attivate con il Corpo Forestale della Valle d'Aosta. Nell'ambito di varie attività (sorveglianza, sanzioni, pareri, attività didattiche, ecc.) il Parco ha inoltre cooperato con altre strutture regionali operanti in ambito ambientale e culturale, nonché con i due Comuni interessati dall'area protetta.
- Strutture statali. L'Ente ha avuto rapporti con il Comitato EMAS dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e con la Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi in qualità di membro della rete SAPA – Sistema delle Aree Protette Alpine italiane.
- Enti gestori di aree protette. Il Parco ha confermato la sua adesione a Federparchi e ad Alparc (organismi che riuniscono rispettivamente le aree protette italiane e le aree protette di tutte le nazioni dell'area alpina). Il direttore è membro del Comitato scientifico di ASTERS, soggetto gestore delle riserve naturali dell'Alta Savoia.
- Organismi attivi nel campo della protezione ambientale. Le associazioni ufficialmente riconosciute a livello nazionale sono rappresentate nel Consiglio di Amministrazione. L'Ente ha collaborato in più occasioni anche nel corso del 2018 con il CAI – Club Alpino Italiano.
- Istituzioni scolastiche, università e altri centri di ricerca. Sono proseguite o sono state attivate nuove collaborazioni relative ad indagini naturalistiche e ad attività didattiche. Il Parco, in riferimento alla dimensione del suo organico, è uno dei soggetti pubblici maggiormente attivi nel campo della didattica in ambito ambientale.
- Soggetti economici privati. Gli stakeholder coinvolti sono principalmente le aziende agricole e le strutture ricettive operanti nell'area protetta, nonché gli operatori turistici del comprensorio che include il Parco.
- Visitatori. Ai fruitori a vario titolo dell'area protetta l'Ente Parco ha offerto servizi informativi diretti e indiretti (centri visitatori, guardaparco, contatti su differenti

media, attività editoriale, segnaletica sul posto) e servizi di manutenzione della rete sentieristica e di altre strutture pubbliche funzionali alla visita.

3. IDENTITA' DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO

La parte I del Piano della Performance periodo 2018/2020 tratta gli aspetti relativi a:

- natura, finalità e ambiti di competenza dell'Ente,
- riferimenti normativi,
- caratteristiche del territorio tutelato,
- strutture operative disponibili.

Nel corso del 2018 non sono intervenute modifiche significative relative al primo, terzo e quarto aspetto.

Per quanto riguarda la normativa, è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale 19/06/2018 n. 794 il nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco Naturale Mont Avic, documento fondamentale per la gestione dell'area protetta.

Il suddetto piano riporta i seguenti contenuti riguardo a valori, *vision* e *mission*.

Valori

Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale.

Vision

Una comunità che si faccia carico della tutela dell'area naturale protetta, attraverso la conoscenza approfondita del patrimonio naturalistico e paesaggistico.

Un complesso di dotazioni strutturali ed infrastrutturali atte a:

- garantire e rafforzare le attività di salvaguardia delle aree protette,
- consentire una migliore fruizione da parte del pubblico del patrimonio ambientale racchiuso nelle suddette aree,
- garantire la massima diffusione di informazioni riguardanti la conoscenza e la tutela dell'ambiente.

Mission

Esercitare ogni attività finalizzata alla conservazione e al recupero delle risorse naturali ed ambientali del Parco, nonché alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità

(corpi idrici, geositi, habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche) attraverso l'attuazione del Piano di gestione territoriale nel quale sono:

- contemplate le attività antropiche ammissibili,
- individuate, al fine di vietarle, le azioni che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali oggetto di tutela.

Le parti I e II del sopra menzionato Piano della Performance periodo 2018/2020 illustrano in dettaglio la Politica ambientale e le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Ente. Nel corso del 2018 non sono intervenute modifiche di rilievo rispetto all'anno precedente, se si eccettua una variazione in aumento del contributo ordinario regionale. Si riassumono qui di seguito i principali dati e informazioni.

Struttura organizzativa e risorse umane:

L'Ente dispone di un'unica figura dirigenziale ed i dipendenti afferiscono a due settori operativi che si occupano rispettivamente di aspetti amministrativi, tecnici e di vigilanza; la pianta organica, deliberata dal Consiglio di Amministrazione e approvata dalla Giunta regionale, comprende 16 unità oltre al dirigente, quattro delle quali a tempo parziale (50%): 1 Direttore, 1 Istruttore tecnico (tempo parziale 50%), 1 Responsabile amministrativo contabile (tempo parziale 50%; vacante dal gennaio 2014), 1 Ragioniere, 1 Geometra, 1 Capoguardaparco e 7 Guardaparco, 1 Coadiutore tecnico (tempo parziale 50%), 1 Operatore amministrativo (tempo parziale 50%), 1 Coadiutore, 1 Accudiente-fattorino. Sono stati inoltre assunti a tempo determinato 4 operai per la manutenzione di strutture presenti sul territorio.

Risorse economico-finanziarie disponibili

Nel 2018 il contributo ordinario regionale si è assestato su un totale di Euro 1.050.000,00.

Considerate le dimensioni dell'Ente, il controllo di gestione è basato sul costante scambio di informazioni fra gli organi competenti (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Revisore legale) e il direttore, responsabile del personale. In riferimento alla natura delle attività del Parco, l'efficienza viene valutata considerando il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, nonché il mantenimento dello standard di qualità delle attività ambientali sottoposto a controllo da parte di un verificatore ambientale accreditato ai sensi del regolamento comunitario EMAS.

Le criticità e le opportunità

Sulla base dell'esperienza sinora maturata, possono essere individuati i seguenti elementi chiave riguardanti l'efficacia delle attività dell'Ente Parco.

Punti di forza.

- I riferimenti legislativi comunitari nazionali e regionali riguardanti le aree protette e la tutela di habitat e specie applicabili all'Ente garantiscono una buona base normativa, integrata nel 2018 dal nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco Naturale Mont Avic.
- La ricca base di conoscenze territoriali (ambientali e sociali) acquisita nel tempo è fondamentale per una efficace tutela e valorizzazione dell'area protetta.
- Gli organi dell'ente sono rappresentativi del contesto territoriale e presentano un buon grado di autonomia decisionale. La struttura operativa è snella.
- Il trasferimento finanziario ordinario regionale è stato incrementato nel 2018 rispetto agli ultimi anni.

Debolezze.

- Le attività tecnico-scientifiche e di divulgazione ambientale (finalità chiave dell'Ente) appaiono limitate da esigenze amministrative in progressivo aumento; tale situazione si collega con un quadro normativo in continua mutazione e non sempre di facile interpretazione per piccoli enti pubblici non economici (a titolo di esempio: dubbia applicabilità dei riferimenti di legge riguardanti gli enti locali, anche per quanto riguarda la gestione finanziaria).
- Le risorse umane e finanziarie destinabili ai monitoraggi ambientali non sono sufficienti. A tal proposito va rimarcato come soltanto la presenza di operatori attivi nel medio-lungo periodo su un dato territorio consente di ottenere omogenee serie storiche di dati ambientali, difficilmente acquisibili nell'ambito di programmi di ricerca di norma limitati a pochi anni; un ente pubblico di piccole dimensioni si trova però ad affrontare una vasta gamma di problematiche organizzative e amministrative che non consentono di orientare in modo più marcato – come auspicabile – l'azione del proprio personale su tematiche proprie del settore.
- Per problematiche sanitarie e amministrative il personale di vigilanza si trova a operare in modo non ottimale.

Opportunità.

- Il contesto esterno consente proficui contatti con soggetti in grado di fornire collaborazioni, indicazioni utili ed esempi di buone pratiche inerenti i settori di attività dell'Ente (centri di ricerca e aree protette italiani ed esteri)
- Sono possibili sinergie con soggetti pubblici e privati per l'attivazione di programmi legati a studi e ricerche, attività economiche eco-compatibili, divulgazione e didattica in campo ambientale.

Minacce.

- Dal punto di vista della conservazione ambientale non si rilevano allo stato attuale significative minacce legate specificamente al Parco Naturale Mont Avic. Vengono comunque monitorati gli aspetti legati a cambiamenti climatici, trasformazioni ambientali e presenza di specie aliene.

In sintesi, per il periodo considerato vanno evidenziate le seguenti criticità:

- l'aumento del contributo ordinario regionale ha parzialmente colmato la diminuzione registrata negli anni più recenti, pur non consentendo la programmazione di significativi investimenti nel campo della ricerca e della promozione della cultura ambientale;
- permane vacante il posto di Responsabile amministrativo e contabile (categoria D), con conseguente attribuzione al Direttore delle responsabilità in capo a detta figura (gestione centri di spesa, controllo di regolarità finanziaria degli atti, autorizzazione alla liquidazione dei pagamenti) e aumentato carico di lavoro per gli uffici amministrativi dell'Ente;
- nell'ambito del settore della vigilanza si sono manifestati problemi di ordine sanitario e un dipendente assunto in qualità di guardaparco non è abilitato ad esercitare le funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza.

4. OBIETTIVI (RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI), RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

I risultati raggiunti nel corso del 2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato nove sedute producendo 63 atti deliberativi, cui si sommano 157 determinazioni del Presidente e del Direttore in qualità di responsabile dei centri di spesa, assunte per ordinaria amministrazione, in esecuzione di deleghe consiliari o per far fronte ad urgenze.

L'approvazione da parte della Giunta regionale del nuovo Piano di Gestione Territoriale, in precedenza adottato dall'Ente Parco nel 2017, è stato uno dei risultati più importanti raggiunti nel corso del 2018. Lo strumento di pianificazione approvato nel 1994 risultava infatti da tempo inadeguato se si considerano le importanti modificazioni normative e socio-economiche intervenute negli scorsi decenni.

È stata inoltre confermata l'utilizzazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001/EMAS per buona parte delle attività svolte dal personale, al fine di ottimizzare le procedure operative ed evitare duplicazioni e spreco di risorse.

Grazie al lavoro del personale dell'Ente e alla collaborazione di borsisti e di stagisti, nel corso del 2018 sono state incrementate varie banche dati relative all'area protetta (osservazioni faunistiche e floristiche; bibliografia specializzata; dati relativi al monitoraggio di specie animali di particolare interesse gestionale e al controllo delle stazioni di specie floristiche di rilevante interesse naturalistico; dati meteorologici e nivologici).

I guardaparco hanno svolto le seguenti attività:

- gestione delle procedure di competenza relative al Sistema di Gestione Ambientale, con particolare riguardo al monitoraggio degli elementi di maggiore interesse gestionale e alla tempestiva individuazione di criticità;
- attività implementate nell'ambito del progetto "Phenoalp" e proseguite dopo la conclusione del progetto;
- controllo dell'afflusso dei visitatori;
- segnalazione dello stato di manutenzione dei sentieri ed effettuazione di piccoli lavori per migliorarne la fruibilità;
- controllo dell'attività di pesca e prevenzione del bracconaggio;
- prevenzione e repressione di illeciti, con contestazione di diverse sanzioni amministrative riguardanti il mancato controllo di animali domestici e la sosta non autorizzata di veicoli;
- osservazioni naturalistiche;
- accompagnamento di giornalisti, fotografi, ricercatori, studenti, tirocinanti e rilevatori in varie località oggetto di studio;
- rilievi periodici del contenuto di acqua del manto nevoso (SWE) in collaborazione con ARPA Valle d'Aosta;
- raccolta dati floristici ed allestimento di campioni di erbario sia a scopo didattico che di studio;

- censimenti e rilievi faunistici;
- segnalazioni sullo stato delle strutture del Parco (segnaletica, edifici, ecc.);
- supporto in occasione di sopralluoghi, per operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili gestiti dal Parco e per la gestione dei cantieri;
- supporto alla squadra di operai a tempo determinato in caso di elitrasporti e altre attività complesse programmate dall'ufficio tecnico;
- attività con scolaresche e altri gruppi di visitatori;
- apertura al pubblico dei due Centri visitatori dell'Ente, in particolare nei mesi da gennaio ad aprile e da ottobre a dicembre;
- monitoraggio della presenza del lupo con cadenza quindicinale lungo transetti concordati con l'Amministrazione regionale;
- posizionamento di alcune fototrappole per il monitoraggio della fauna e più in particolare del lupo, della marmotta e del biancone.

L'ufficio tecnico ha svolto attività di controllo del corretto stato di manutenzione degli immobili di proprietà regionale e della rete sentieristica, rilevamenti affidati al RUT (Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Sistema di Gestione Ambientale EMAS), gestione di apparecchiature a disposizione dell'Ente, gestione di tutti gli immobili utilizzati dall'Ente e delle pratiche amministrative riguardanti il settore tecnico e urbanistico, allestimento stagionale dei punti di osservazione con binocolo fisso,

Utilizzando risorse finanziarie sia proprie che messe a disposizione dai comuni di Champorcher e Champdepraz è stata assunta a tempo determinato una squadra composta da 4 operai. Il geometra dell'Ente ha provveduto a organizzare e dirigere i seguenti lavori:

- realizzazione, manutenzione quindicinale e smantellamento dei sentieri due sentieri didattici: *Parcours découverte* e sentiero notturno;
- pulizia canalette sulla strada Veulla-Servaz;
- pulizia della sede stradale tra La Cort e Dondena;
- taglio alberi abbattuti dalla valanga a Le Tuillery;
- taglio piante lungo i sentieri tra Pra Oursie e Barma de Rova e Pra Oursie e Pian Tsate;
- pulizia sentiero Gettaz-Quicord con taglio erba;
- realizzazione di una massicciata all'entrata della stalla all'alpeggio di Pra Oursie;
- ricostruzione di muro di sostegno a valle dell'agriturismo di Pra Oursie;
- realizzazione staccionata a Pra Oursie;.

- ricostruzione tre ponticelli presso il Lac de Serva;
- ricostruzione ponte tra Bayette e Cousse;
- allungamento del sentiero notturno mediante la realizzazione di un nuovo sentiero;
- intervento di manutenzione straordinaria sul sentiero Pian Enseta – Lac Pontonet nel Comune di Champorcher, con realizzazione di muri di sostegno;
- ricostruzione muri a monte della frazione Gontier di Champorcher;
- manutenzione ordinaria con taglio piante su vari sentieri del Parco.

Il Parco ha garantito la collaborazione con altri enti e organizzazioni per la realizzazione di vari eventi, programmi e attività fra i quali si menzionano:

- partecipazione del direttore in qualità di membro al Comitato scientifico delle riserve naturali dell'Alta Savoia e alle riunioni del Comitato scientifico del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan e collaborazione del direttore e dei guardaparco ad alcune attività di ricerca del museo stesso;
- collaborazione con il CAI-Club Alpino Italiano per l'implementazione del progetto "Del Cielo e del Tempo", in previsione dell'allestimento di installazioni destinate al pubblico in località Muffé di Champorcher;
- assistenza logistica da parte dei guardaparco e dell'ufficio tecnico in occasione di manifestazioni e gare sportive.

Il Parco ha proseguito le azioni volte ad arricchire e utilizzare in modo efficiente il sistema delle banche dati ambientali, nonché a valorizzare gli itinerari escursionistici del progetto "Giroparchi", finanziato nell'ambito del programma PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013 e conclusosi nel 2014.

Nel 2018 è stato nuovamente possibile destinare un modesto finanziamento alle attività scientifiche, destinato alla prosecuzione della collaborazione con l'Università di Pavia per la realizzazione di un progetto riguardante l'impatto ecologico dell'introduzione di specie ittiche alloctone in laghi d'alta quota per la pesca sportiva. Il direttore e i guardaparco hanno seguito programmi di ricerca in campo floristico e zoologico, collaborando senza impegni di spesa alla realizzazione di studi dedicati all'area protetta o ad aggiornamenti di lavori pubblicati nel recente passato.

E' inoltre stata proseguita la campagna di rilievi glaciologici nell'area del Mont Glacier nell'ambito di una convenzione sottoscritta con la Fondazione Montagna Sicura e la Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il personale dell'Ente ha contribuito a realizzare numerose attività didattiche dedicate a vari ordini di scuole. In analogia a quanto svolto nel precedente triennio, è stata organizzata la quarta edizione dell'iniziativa "I giovani in vetta", promossa da Alparc e finanziata dal Ministero per l'Ambiente della Germania. Il Parco ha ospitato come di consueto studenti per periodi di stage e tirocinio, sottoscrivendo apposite convenzioni con università e istituzioni scolastiche italiane e francesi (otto studenti provenienti dal LEGTA DE Neuvic – Francia, dal Lycée agricole de Vendôme – Francia e dalle università degli studi di Torino e Pavia hanno analizzato vari aspetti dell'area protetta). Le università degli studi di Milano e di Torino hanno organizzato nel Parco campi di rilevamento rispettivamente in ambito geologico e pedologico.

In luglio è stata organizzata la prima edizione del "Bioblitz Mont Avic", utilizzando un'efficace formula sperimentata negli ultimi anni in Nordamerica e nell'Europa centro-settentrionale per il coinvolgimento del pubblico sulle tematiche legate alla biodiversità: esperti in campo zoologico e botanico hanno guidato una breve escursione nell'area protetta, dimostrando ai partecipanti la ricchezza del patrimonio naturalistico presente.

I servizi di informazione presso i due Centri visitatori sono stati gestiti da società esterne incaricate per un triennio in base all'esito di una procedura aperta di appalto; nei mesi autunnali e invernali anche i guardaparco hanno contribuito all'apertura delle due strutture. Per quanto riguarda il Centro visitatori di Covarey, su 137 giornate di rilievo di cui 40 festivi, le presenze sono state 4.309; il numero medio giornaliero di utenti è risultato pari a 31,45. A Champorcher, su 137 giornate di apertura del Centro visitatori di Villa Biamonti di cui 44 festive, è stata registrata la presenza di 3.408 persone con una media giornaliera di 24,88 utenti. Il numero complessivo di ingressi nei due centri visitatori è lievemente aumentato rispetto al 2017. Nel bando per l'assegnazione dei servizi che verrà pubblicato entro l'autunno 2019 occorrerà prevedere formule che stimolino azioni di promozione in grado di valorizzare maggiormente il ruolo chiave di informazione del pubblico e promozione del turismo naturalistico rivestito dai centri visita.

Oltre al servizio informazioni, i responsabili dei punti di accoglienza hanno garantito la gestione degli spazi dedicati al Parco sui *social network* con il fondamentale ausilio degli uffici dell'Ente Parco. A questo proposito, sono state gestite le pagine *Facebook* dedicate al Parco, con pubblicazione di *post* relativi all'attività istituzionale dell'Ente, agli eventi del territorio e alle notizie delle realtà vicine come Parco Nazionale Gran Paradiso, Forte di Bard, Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan e Assessorato regionale al Turismo.

La commercializzazione di prodotti realizzati dall'Ente - affidata in prevalenza ai gestori dei due Centri visitatori - ha registrato un aumento del 14,25% in confronto al valore registrato nel 2017.

Va infine precisato che le informazioni di pubblico interesse riguardanti l'Ente Parco e le sue attività sono divulgate principalmente tramite il sito web istituzionale e vari prodotti editoriali, seguendo le indicazioni del regolamento comunitario EMAS prima menzionato,. Nel corso del 2018 sono stati pubblicati due numeri del semestrale "Mont Avic – la natura e l'uomo nel parco" sia in forma cartacea che on-line, nonché il nuovo documento triennale EMAS "Dichiarazione ambientale 2018-2020.

Obiettivi strategici, operativi e individuali

Nel corso del 2018 è stata curata l'attuazione di quattro obiettivi strategici con validità pluriennale, definiti sulla base delle scelte operate con il Piano della Performance approvato nel luglio 2011 e successive integrazioni. Tali obiettivi sono funzionali al perseguimento dei valori, della *vision* e della *mission* dell'Ente prima riportati.

Vengono di seguito elencati gli obiettivi e illustrati i risultati conseguiti nel periodo gennaio-dicembre 2018.

1. Mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS, con miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e rispetto di quanto previsto dal Programma ambientale (documento che specifica e rende operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali); in particolare: adeguamento delle procedure funzionali all'applicazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale sottoposto a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e adottato dall'Ente Parco ai sensi degli articoli 1, 6 e 10 della L.R. 16/2004.
2. Gestione della rete sentieristica in riferimento all'applicazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale, in continuità con il Progetto "Giroparchi" finanziato dal programma PAR FAS Valle d'Aosta 2007/2013 e con quanto disposto dall'Amministrazione regionale nell'ambito del progetto "VDA Nature Métro" (POR FESR Competitività regionale 2007/2013); in particolare:
 - a. predisposizione di adeguata cartellonistica all'interno dell'area protetta e in corrispondenza di accessi e punti informativi;

- b. adeguamento delle informazioni disponibili sul sito istituzionale dell'Ente.
3. Valorizzazione del progetto "Azioni funzionali all'applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)", che ha consentito nel biennio 2015-2016 la riorganizzazione delle banche dati ambientali dell'Ente; in particolare:
- a. progressivo popolamento degli archivi con dati originali e bibliografici;
 - b. produzione di un atlante dell'area protetta con tre differenti livelli di approfondimento (scientifico, didattico e divulgativo per il grande pubblico);
 - c. miglioramento delle operazioni di monitoraggio e gestione, anche in funzione degli adempimenti riferiti al sito Natura 2000 (ZSC – ZPS Parco Naturale Mont Avic);
 - d. progressivo popolamento dell'archivio fotografico.
4. Elaborazione di proposte progettuali candidabili in occasione di bandi pubblici e gestione dei progetti eventualmente approvati nell'ambito di programmi europei di cooperazione territoriale (programmazione 2014/20).

Gli indicatori di prestazione dell'organizzazione sono stati modificati di conseguenza e il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 4/2018 ha assegnato al dirigente i seguenti quattro obiettivi gestionali:

1. Sistema di Gestione Ambientale – adeguamento delle procedure funzionale all'applicazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco, rinnovo triennale della certificazione UNI EN ISO 14001 e registrazione ai sensi del regolamento EMAS

E' stato ottenuto il rinnovo della certificazione e il Comitato EMAS ha approvato la Dichiarazione ambientale 2018-2020, integrata da un innovativo estratto in formato video.

Sono stati apportati adeguamenti e rettifiche funzionali ad una prima applicazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale alle seguenti procedure del Sistema di Gestione Ambientale:

- PGA433-01 (Programma ambientale)

- PGA442-01 (Piano annuale di sensibilizzazione e formazione)
- PGA446-02 (Sorveglianza del territorio)
- PGA446-04 (Gestione rifiuti)
- PGA451-04 (Gestione faunistica)
- PGA451-05 (Monitoraggio elitrasporti)
- PGA451-06 (Monitoraggio floristico)

Le nuove versioni verranno sottoposte all'ente di certificazione accreditato in occasione della verifica annuale di conformità del Sistema di Gestione Ambientale nel mese di luglio 2019.

Nel corso dell'autunno la Direzione ha provveduto ad organizzare una giornata di studio sul tema "Gestione delle aree protette e servizi ecosistemici. Interazioni e sinergie con EMAS", chiedendo e ottenendo il patrocinio di ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit. In previsione di tale giornata (in seguito organizzata presso il Forte di Bard in data 22 febbraio 2019), il direttore ha provveduto a preparare un intervento tecnico dal titolo "Il nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco Naturale Mont Avic: interazioni e sinergie con EMAS"; la relazione enfatizza l'impostazione innovativa del Piano, primo esempio a livello nazionale di integrazione di un Sistema di Gestione Ambientale in un dispositivo normativo di un'area protetta.

2. Gestione della rete sentieristica (a. predisposizione di adeguata cartellonistica; b. adeguamento delle informazioni disponibili sul sito istituzionale dell'Ente).

E' stata predisposta un'adeguata cartellonistica relativa alle norme di comportamento previste dal nuovo Piano di Gestione Territoriale con la realizzazione di:

- 10 differenti tipologie di cartelli collocabili su pali di sostegno o altri supporti verticali lungo la rete sentieristica dell'area protetta;
- 2 tipologie di pannelli in materiale microforato resistente al vento da posizionare in inverno in corrispondenza dei principali accessi utilizzati da sciatori ed escursionisti per prevenire un eccessivo disturbo a carico della fauna selvatica; tale problematica è una delle criticità di attualità a livello alpino e i dispositivi di informazione sono stati realizzati in accordo con i criteri condivisi con la rete internazionale delle aree protette Alparc nell'ambito del progetto "Be part of the mountain"; il Parco Naturale Mont Avic è uno dei primi aderenti all'iniziativa a livello italiano.

Sul sito web istituzionale la sezione “Norme di comportamento” è stata revisionata adeguandola al nuovo Piano di Gestione Territoriale e inserendo una versione scaricabile del Regolamento ivi contenuto.

3. Progetto Azioni funzionali all'applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)”, valorizzazione dei prodotti mediante: a) sviluppo dei contenuti di un primo atlante divulgativo dell'area protetta individuati nel corso del 2017 (realizzazione dei prodotti commisurata alle risorse economiche realmente disponibili), b) prosecuzione dell'applicazione del piano di monitoraggio e gestione degli elementi di interesse per il sito Natura 2000 “Parco Naturale Mont Avic”.

Nel 2018 non è stato possibile allocare risorse finanziarie per l'implementazione dell'Atlante del Parco. Il consiglio di Amministrazione, anche per far fronte alle prime spese relative alla preparazione delle attività funzionali alla celebrazione del trentennale del Parco prevista per il 2019, ha deciso di rinviare al 2021 la realizzazione dell'Atlante. L'attività della direzione è stata di conseguenza incentrata sul piano di monitoraggio e gestione del sito Natura 2000. Sono stati realizzati approfondimenti su alcuni punti di interesse che possono fungere da modello per l'organizzazione di raccolte dati pluriennali funzionali alla conservazione. In particolare le azioni hanno riguardato specie considerate buoni indicatori di qualità ambientale quali *Drosera rotundifolia*, *Lagopus muta* e *Glaucidium passerinum*, studiate in collaborazione con istituti di ricerca e licei italiani ed esteri (Università degli studi di Torino; Università di Turku – Finlandia; Lycée agricole de Vendôme – Francia); per le due ultime specie è stato pianificato l'acquisto di strumenti bioacustici che consentiranno di raccogliere in automatico un elevato numero di dati, sfruttando i vocalizzi di tali animali altrimenti difficilmente contattabili.

4. Progetti da sottoporre a finanziamento nell'ambito dei programmi europei di cooperazione territoriale (programmazione 2014-2020) – perfezionamento dell'elaborazione delle azioni di competenza del Parco nell'ambito del previsto PITEM “Biodivalp” (Programma di cooperazione territoriale Italia-Francia Alcotra).

Sono state individuate le azioni ritenute prioritarie per il Parco Naturale Mont Avic nell'ambito dei progetti semplici n. 3896 “COBIODIV - Comprendere la biodiversità e gli ecosistemi per proteggerli meglio insieme” e n. 3971 “PROBIODIV - Promuovere la biodiversità e gli habitat come fattore di sviluppo sostenibile dei territori: attuazione di una governance per la valorizzazione e la protezione attiva e partecipativa della

biodiversità transalpina". Per quanto riguarda il primo progetto le tre regioni partner italiane Valle d'aosta, Piemonte e Liguria hanno optato per una strategia centrata quasi esclusivamente sul monitoraggio di habitat e specie elencati negli allegati della Direttiva 92/43/CE; tutte le azioni relative agli uccelli di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, di importante applicazione a livello locale, non potranno quindi essere realizzate nell'ambito del PITEM e dovranno trovare canali alternativi di finanziamento. A proposito del secondo progetto sono state individuate linee d'azione che potranno essere applicate al Parco Naturale Mont Avic nei seguenti ambiti:

- identificazione, quantificazione e possibile valorizzazione dei Servizi ecosistemici, aspetto già trattato dall'ente nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale in collaborazione con Federparchi e ISPRA;
- valorizzazione dei centri visitatori, migliorando la connessione fra tali strutture e gli ambienti naturali circostanti;
- marketing territoriale centrato sulla biodiversità, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati.

In riferimento a quanto sopra espresso, i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2018 sono in linea con gli indicatori di prestazione dell'organizzazione individuati dal Piano della performance per il triennio 2018-2020:

1. Mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale
 - a) rinnovo della registrazione EMAS.
 - b) adeguamenti delle procedure del SGA funzionali all'applicazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale
 - c) assenza di non conformità (esito Audit ispettivi).
2. Gestione della rete sentieristica
 - a. predisposizione di adeguata cartellonistica;
 - b. adeguamento delle informazioni disponibili sul sito istituzionale dell'Ente.
3. Progetto "Azioni funzionali all'applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)"
 - a) valorizzazione dei risultati ottenuti.
4. Elaborazione di proposte progettuali candidabili nell'ambito di bandi pubblici:
 - a) predisposizione di almeno una nuova proposta progettuale;

- b) gestione delle azioni di competenza del Parco nel caso di progetti eventualmente approvati nell'ambito di programmi europei di cooperazione territoriale (programmazione 2014/20).

Va inoltre evidenziato che l'ufficio tecnico ha gestito le attività di competenza del Parco riguardanti la gestione degli immobili di proprietà regionale in concessione all'Ente (comprensorio "ex-Teksid"), ospitanti un'attività di agriturismo.

Dall'esame dei dati contabili (esercizio 2018 e previsioni per il triennio 2018-2020), nonché del Sistema di Gestione Ambientale gestito applicando il regolamento comunitario EMAS (grado di applicazione del Programma ambientale e audit finalizzati al miglioramento continuo delle prestazioni dell'organizzazione), non emergono situazioni anomale o apprezzabili scostamenti rispetto alle previsioni.

Per l'esercizio finanziario 2018 va rilevato che l'avanzo di amministrazione è risultato essere pari all'10,22% del contributo ordinario annuo erogato dalla Regione, in linea con quanto registrato l'anno precedente.

Come segnalato nel precedente triennio, la menzionata vacanza dell'unica figura di funzionario amministrativo previsto in pianta organica comporta notevoli criticità nell'ambito della gestione finanziaria, contabile e amministrativa ordinaria dell'Ente; ciò ha ricadute negative sul personale di segreteria e sul ragioniere, che nel 2018 hanno dovuto far fronte a ulteriori adeguamenti del sistema contabile dell'Ente conseguenti all'applicazione del D. lgs. 118/2011 (bilancio armonizzato) e rende difficile la gestione di eventuali progetti con finanziamenti esterni attivati dal Parco in qualità di partner.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Nel corso del 2018 nell'ambito delle attività dell'Ente non sono state rilevate criticità riguardanti le pari opportunità e il bilancio di genere. Le assunzioni di personale a tempo determinato hanno interessato due uomini e due donne (CCN per gli operai addetti ai lavori di sistemazione forestale - Contratto regionale integrativo degli operai e impiegati forestali).

6. TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Il "Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità periodo 2018-2020" e la sua sezione "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" sono stati approvati con deliberazione

del Consiglio di Amministrazione n. 43 in data 30 novembre 2017. Nel 2018 sono stati effettuati due audit interni in giugno e in novembre.

Sul secondo numero del semestrale "Mont Avic – la natura e l'uomo nel parco" è stato inserito un annuncio riguardante il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e le giornate della trasparenza.

7. PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Per la redazione della presente Relazione sono stati monitorati l'insieme dei provvedimenti deliberativi e di determinazione degli organi e dei responsabili dell'Ente, il materiale contabile relativo all'esercizio finanziario 2018, le attività dei singoli servizi del Parco (direttivo, amministrativo-contabile, tecnico, vigilanza) e dei soggetti esterni cui sono stati affidati lavori o forniture.

8. CONCLUSIONI

Nel corso del 2018 è proseguita l'applicazione del Piano della performance del Parco Naturale Mont Avic. Le attività svolte ed i risultati ottenuti sono in linea con valori, *mission* e *vision* dell'Ente. Per quanto riguarda le prospettive future, è stata confermata la positiva tendenza all'aumento del contributo ordinario annuo regionale, con quasi integrale riallineamento ai valori degli anni 2008-2013.

Champdepraz, 28 giugno 2019



— IL DIRETTORE —
Dottor
Massimo BOCCA